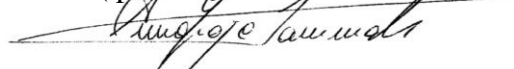


**Alla cortese attenzione del
Dottor Mauro Palma**
Garante Nazionale dei diritti
delle persone detenute o private della libertà
Via di San Francesco di Sales 34,
00165 - Roma – Italia
Centralino (+39) 06.87936987
e-mail: segreteria@garantenpl.it
presidenza@garantenpl.it

OGGETTO: Diritti lesi e cure psichiatriche

Gent.mo Presidente ,
facendo seguito all'intercorsa telefonata con la sua segreteria, le invio una nota in merito allo studente universitario marocchino (Sofian) regolarmente residente in Italia, a Palermo, che dopo una crisi "nervosa" è stato trasferito al CIE di Catania e a breve sarà espulso.
Dai dati inoltratici, e che riportiamo nella lettera, si tratta di un provvedimento illegittimo perché, essendo lo studente regolarmente residente in Italia non ricorrono gli elementi per una sua estradizione. In realtà avrebbero semplicemente dovuto ricoverarlo, peraltro in trattamento sanitario volontario e non obbligatorio, essendosi presentato lo studente spontaneamente in ospedale.
Ho provveduto ad allertare anche l'avvocato Gioacchino Di Palma, che segue per noi numerosi casi, ma credo che un Vostro intervento potrebbe essere più tempestivo e risolutivo.

Cordiali saluti
Anna Grazia Stammati
(presidente Telefono Viola)



Roma, 24 aprile 2017

Gentilissimi,

Vi scrivo in merito ad una questione piuttosto urgente e delicata, per cui avrei bisogno della vostra collaborazione.

Tra le vertenze seguite dal Comitato Antirazzista una è particolarmente complicata, si tratta di S. (preferiamo non divulgare il nome) un ragazzo marocchino regolarmente residente in Italia ma con problemi psicologici.



S. era in cura a Palermo, iscritto all'Università e vincitore di borsa di studio, ma a causa di vari problemi burocratici e familiari ha sospeso le cure farmacologiche.

Ha avuto una prima crisi all'Università, dove è stato identificato e denunciato per procurato allarme; una seconda crisi lo ha colpito al pronto soccorso di Palermo, dove si era recato spontaneamente in cerca di aiuto, ma è stato fermato e trasferito al CIE di Caltanissetta, dove è al momento recluso e da dove a breve verrà espulso.

A Palermo S. è molto inserito, nonostante i suoi problemi, fa volontariato ed è molto attivo; in Marocco la sua famiglia è in gravi difficoltà economiche, non potrà riprendere le cure ed è ad alto rischio di suicidio.

Gli amici stanno percorrendo tutte le strade e hanno chiesto aiuto. Ovviamente tutte le vie legali sono state intraprese e siamo in attesa di ricorsi e pronunciamenti ma servirebbe una maggiore visibilità politica

Giorgia

COMUNICATO

STUDENTE CON GRAVE VULNERABILITÀ PSICHICA CONDANNATO ALL'ESPULSIONE

- Richiesta urgente al Ministero della Giustizia Andrea Orlando
- Professore di psichiatria: “atto di indicibile violenza”

Medici, operatori sociali, rappresentanti delle associazioni studentesche e comuni cittadini inviano una richiesta urgente al Ministro della Giustizia Andrea Orlando:

'S.', un giovane marocchino che frequenta regolarmente l'Università degli Studi di Palermo, soffre di un grave disturbo di natura psichiatrica per il quale è necessaria una presa in carico di natura psicofarmacologica. È stato condotto al Centro di Identificazione ed Espulsione di Caltanissetta il 13 Aprile 2017. Rischia di essere rimpatriato da un momento all'altro, decisione che comprometterebbe gravemente la propria salute.

'S.' è stato prelevato a Palermo da una struttura ospedaliera, dove si era recato spontaneamente per rielaborare quanto accaduto giorni prima negli ambienti dell'Università: a seguito di una crisi, ha subito una denuncia per procurato allarme. Quando è stato prelevato dalla DIGOS, 'S.' voleva affidarsi al Servizio Sanitario Italiano per un ricovero volontario e usufruire dei propri diritti in



quanto soggetto vulnerabile. Prima della denuncia, 'S.' viveva da anni regolarmente in Italia con un permesso di soggiorno per motivi di studio. Subito l'Università ha sospeso la borsa di studio e i benefici di cui godeva di diritto. 'S.' è condannato all'espatrio, subendo la mancata tutela del diritto alla salute e del diritto allo studio.

Dott.ssa Ester Russo, psicologa, Médecins sans Frontières:

“Da anni la psichiatria è sempre più orientata verso progetti partecipativi della cura, rigettando le prassi di violenza del passato. Il trattenimento nel CIE e il concreto rischio di espulsione ledono i suoi diritti fondamentali e non ne tutelano la vulnerabilità psichica”.

Dott. Daniele La Barbera, psichiatra e direttore della Scuola di specializzazione in Psichiatria dell'Università di Palermo:

“Espellere una persona che invece può e deve essere curata è un atto razzista, oscurantista e di una indicibile violenza; non è in alcun modo accettabile sostituire una terapia con una punizione, le cui conseguenze, peraltro, possono essere gravissime, proprio perché si tratta di un soggetto psicologicamente fragile. Addolora che un soggetto affetto da un disturbo psichico debba ancora oggi essere considerato socialmente pericoloso piuttosto che bisognevole di cure”.

Marco Farina del Human Rights Youth Organisation:

“Crediamo che sia ancora possibile impedire questa ingiustizia e speriamo che qualche attore istituzionale intervenga immediatamente per sospendere e annullare il provvedimento di espulsione evitando così un rimpatrio altamente lesivo dei suoi diritti fondamentali”.

Il prossimo Venerdì 28 Aprile è fissata l'udienza del ricorso in cassazione.

Avv. Ilenia Grottadaurea, che rappresenta 'S': “Le cure di cui necessita Sofian sono indubbiamente essenziali per la vita, e l'immediata esecuzione del provvedimento finirebbe per aggravare notevolmente la sua patologia, con grave pregiudizio per la sua salute e per la sua stessa vita. Per tale motivo il decreto di espulsione è stato immediatamente impugnato dinanzi l'Autorità competente, e l'udienza verrà celebrata il prossimo 28 aprile. Auspichiamo che una compiuta valutazione di questa delicatissima vicenda porti all'annullamento del decreto di espulsione e alla piena ed effettiva tutela dei diritti fondamentali dell'essere umano.”

Per info/contatti e per aderire alla mobilitazione inviare le adesioni a Facebook:
@Slibero_DirittoAllaSalute- Cell e Whatsapp: 3485644084 (Marco)

telefono **Viola**

contro gli abusi e le violenze psichiatriche